

Servizio | Design



# Dexelance pronta per nuove acquisizioni

di Eleonora Micheli

22 aprile 2024



Ascolta la versione audio dell'articolo

🕒 5' di lettura

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Dexelance scalda i motori per nuove acquisizioni da annunciare entro fine anno. **Punta comunque anche a crescere per via organica** con i suoi quattordici marchi del design, arredamento e illuminazione, sebbene invece il settore dovrebbe registrare una performance stabile, dopo il boom vantato negli anni della pandemia. E' quanto hanno indicato i vertici della società a Radiocor Il Sole 24 Ore, nel corso del Salone del Mobile. La ex Italian Design brand, che lo scorso 21 marzo ha cambiato nome, ha realizzato un buon primo trimestre, come indicato dal presidente e ceo, Andrea Sasso, presente allo stand delle cucine Binova, insieme a Giorgio Gobbi, managing director del gruppo, a Giovanni Tamburi, fondatore, presidente e ad di Tamburi Investment Partners, azionista dell'azienda, e ad Antonio Arangiaro, fondatore di Cubo Design, società che opera con i marchi Miton Cucine e Binova e che nel 2022 è stata rilevata da Dexelance (operazione perfezionata nel 2023).

## Buon primo trimestre, contatti per comprare altre aziende

«Abbiamo fatto un buon primo trimestre», ha preannunciato Sasso, puntualizzando di non poter dare maggiori dettagli, in vista della pubblicazione dei conti, in calendario il prossimo 13 maggio. Il manager ha tenuto più volte a ribadire che il gruppo, sbarcato a Piazza Affari nel 2023, anche quest'anno continuerà a crescere sia per via organica, sia attraverso acquisizioni. «Il mercato globale del design nel 2023 ha realizzato un giro d'affari di circa 47 miliardi di euro e sta vivendo una fase di normalizzazione, dopo l'exploit del 2021 e 2022. Crediamo che anche quest'anno si attesterà attorno ai livelli del 2023, registrando una variazione positiva o negativa dell'1% circa - ha spiegato - Sta andando bene il settore del contract, un po' meno quello retail e questo in tutto il mondo. Per quanto ci riguarda, **riteniamo di poter continuare a crescere e battere il mercato**, come abbiamo sempre fatto».

Dxelance, comunque, è già al lavoro anche per effettuare acquisizioni. «Sono nel nostro dna - ha evidenziato il presidente e ad - ne abbiamo sempre annunciata una all'anno e così vogliamo continuare. Ovviamente c'è bisogno del consenso dell'altro partner, ma entro il 2024 contiamo di annunciare un'operazione». Sono già in corso colloqui con tanti imprenditori italiani e anche esteri, complici la quotazione e l'aiuto dell'azionista Tip, che «hanno fatto esplodere i contatti con le aziende». Il manager ha spiegato che il gruppo sta guardando nei comparti nei quali Dxelance è già presente, dalle cucine, alle forniture e luce fino al luxury contract custom, ossia realizzazioni di arredo per negozi fashion e di lusso, oltre che in nuovi settori, quali quelli del bagno e dell'arredo outdoor. «Il nostro brand Gervasoni realizza il suo 25% del fatturato con l'outdoor, ma altrimenti non abbiamo una società specifica di questo tipo. Dopo il Covid abbiamo però capito quanto sia importante». Quanto alle risorse che verranno utilizzate, il ceo ha tranquillizzato: **«ci siamo recentemente quotati, non ci mancano i capitali: abbiamo molta cassa** e l'anno scorso, in sede di ipo, abbiamo fatto un aumento di capitale di circa 80 milioni. Inoltre possiamo sempre ricorrere leggermente all'indebitamento bancario». Esclusi quindi eventuali aumenti di capitale

## Gobbi, ho venduto titoli, ma credo nella società e mi tengo il 2% del capitale

Nelle scorse settimane alcuni investitori si erano chiesti per quale motivo Gobbi avesse venduto circa l'1% del capitale di Dxelance in suo possesso. Ma il manager ha gettato acqua sul fuoco, rivelando di avere ceduto circa 281 mila azioni per esigenze personali e di tenersi stretto l'ulteriore 2% del capitale ancora in sue mani.





L'operazione è avvenuta lo scorso 21 marzo, quando contestualmente **Investdesign ha rilevato le azioni**, innalzando la partecipazione al 47,9%, come precisato dallo stesso Giovanni Tamburi, fondatore di Tip, la società che ha quasi il 71% di Investdesign. «Non è stato un caso che abbiamo rilevato le azioni di Gobbi. Abbiamo voluto far vedere che non c'era un tema di non fiducia». Tamburi ha ricordato che Tip era inizialmente entrata nel capitale di Dexelance (allora Italian Design Brand) nel maggio 2023 rilevando il 51% Investdesign, società che fino alle scorse settimane aveva appunto il 46,9% del capitale. Nell'estate 2023 Tip era poi salita rilevando un ulteriore 20% di Investdesign. **La struttura azionaria, ha detto Tamburi, dovrebbe rimanere stabile.** «Siamo investitori di lungo periodo, come avvenuto anche in altre aziende».

### Azioni sotto il prezzo di ipo, ma le prospettive sono buone

Le azioni di Dexelance si attestano al di sotto del prezzo di collocamento avvenuto nel maggio dell'anno scorso, a 10,88 euro, ma secondo il numero uno Sasso, potrebbero recuperare. «Stiamo andando bene, stiamo crescendo bene. Anche l'anno scorso siamo stati tra i pochi gruppi a vantare una crescita a doppia cifra, superiore a quella del mercato», ha commentato il presidente e ceo della società. «Ritengo comunque che la Borsa abbia sempre ragione - ha aggiunto - forse ci penalizza perchè sta penalizzando tutte le Pmi, ma prima o poi si accorgerà che esistono Pmi buone e cattive e credo proprio che noi siamo tra quelle molto buone». Anche Giovanni Tamburi, fondatore di Tip, azionista di Dexelance, ha commentato: «la situazione è passeggera, noi andiamo avanti senza troppo guardare il titolo come si muove nel breve. L'attuale andamento non ci preoccupa assolutamente».

### Tamburi, puntiamo al miliardo di euro di fatturato nel medio periodo

Le ambizioni della società sono elevate. **Tamburi ha detto: «contiamo che Dexelance in tempi brevi arrivi a un miliardo di euro di ricavi».** La società ha chiuso il 2023 con ricavi reported pari a 287,4 milioni, in crescita dai 199,5 milioni al 31 dicembre 2022. Includendo nel perimetro di consolidamento anche i dati dei dodici mesi di Cubo Design, Axolight e Turri, ha registrato ricavi per 310,8 milioni, con una crescita del 16,6% rispetto al dato proforma 2022 e con una crescita organica, escludendo dunque il contributo di Axolight e Turri, pari al 3,9%. Anche Cubo, società che opera con i marchi Miton Cucine e Binova e che è stata rilevata nel 2022, punta ad arrivare a circa 100 milioni di giro d'affari. Il fondatore Antonio Arangiario ha spiegato: «Dexelance mi ha chiesto di arrivare dai circa 60 milioni fatturati nel 2023 a 100 milioni in tempi brevi»- L'imprenditore rimè rimasto

azionista con una partecipazione del 40% (il 60% è di Dexelance). In passato la società realizzava all'estero il 70% del giro d'affari e il resto in Italia. «Abbiamo avuto un problema in Cina e così ci siamo ribilanciati al 55% circa all'estero il resto in Italia, ma cresceremo ancora all'estero». L'imprenditore ha spiegato di aver deciso di cedere la quota di maggioranza a Dexelance «per far diventare l'azienda grande, pensando che l'unione faccia la forza. In Dexelance hanno capito la mia filosofia. Del resto non avevo bisogno di soldi, avendo già venduto un'azienda in passato, ma avevo bisogno di stimoli. Stimoli che conto di dare anche a Dexelance. Per questo continuo a progettare e cercare di fare il prodotto il meglio possibile e con un prezzo sempre più accessibile».

Riproduzione riservata ©

---

**ARGOMENTI** [impresa](#) [Il Sole 24 Ore](#) [Dexelance](#) [Piazza Affari](#) [Giorgio Gobbi](#)

---

**Eleonora Micheli**

redattore Radiocor

[X @eleonoramicheli](#) [in LinkedIn](#)

Espandi ▾